

LEGGI E CONTRATTI
filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Giuglielmo Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergianni Alleva, avvocato Cdi di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Nyranna Mosci e Jacopo Malagugini, avvocati Cdi di Milano; Saverio Nigro, avvocato Cdi di Roma; Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdi di Torino

Perché ritarda la riforma del sistema pensionistico

SILVANO TOPI*

La capacità di impegno che da quelle è sostenuta. Sicuramente l'inerzia dei governi è stata decisiva nel diffondere la sfiducia verso lo Stato. Ma anche i progetti di legge, quasi tutti, si sono arresi davanti a logiche superate: si sono differenziati e dilaniati talvolta su impostazioni di tipo ideologico e massimalista tal'altra su problemi e questioni, certo importanti, ma non tali da coinvolgere l'interesse della generalità dei cittadini. I quali, in verità, non hanno affatto perduto l'interesse a costruirsi un futuro dignitoso e tranquillo: ma in assenza di concrete garanzie

del sistema pubblico hanno cominciato a rivolgersi al privato. Oggi si trova più facile e soprattutto più sicuro procurarsi le risorse per farsi una pensione integrativa che impegnarsi in una lotta, dall'esito incerto, per un nuovo sistema pensionistico. Il successo delle assicurazioni deve far riflettere su questo che sta diventando un fenomeno di diffusione sempre più ampio.

Giunti a questo punto e prima di affrontare i nodi strutturali dal punto di vista tecnico, giuridico ed economico di un nuovo sistema

previdenziale, si impone, a nostro parere, la ricerca delle cause della caduta di interesse per il sistema pubblico, come atto preliminare di un successivo, grande sforzo per comprendere fino in fondo che cosa vuole la società civile, quali sono i suoi bisogni reali di oggi e le prospettive future che auspica e realizza, in quale scenario internazionale si andrà a collocare il Welfare State italiano, quali soggetti dovrà tutelare: lavoratori, cittadini, immigrati, lavoratori stranieri in mobilità.

Abbiamo alle spalle un decennio in cui abbiamo assistito alla ristrutturazione del sistema economico e di quel-

lo produttivo sia per quanto riguarda le aziende che per quanto attiene ai rapporti di lavoro in tutte le loro articolazioni.

Dal punto di vista sociale - sull'onda di un individualismo esasperato, che ha avuto come sua connotazione essenziale un consumismo senza freni - abbiamo dovuto registrare una esplosione di interessi di categorie o di gruppi che ha messo in gravi difficoltà quel va ore della solidarietà (cristiana o di classe) che è stato un cardine del nostro sistema di sicurezza sociale.

Si avverte ormai da tempo la necessità di un grande progetto di ristrutturazione dello Stato sociale. Un progetto che metta al centro di esso un nuovo concetto di solidarietà: il grado di realizzare un rapporto di interdipendenza tra libertà e uguaglianza (Occhetto a Bologna) e che tenga conto non solo di motivazioni «alte» come la giustizia sociale, ma anche delle aspirazioni e delle scelte di ciascun cittadino.

Questo progetto - questa diversa concezione dello Stato sociale - dovrebbe, a nostro parere, sostanziarsi in progetti di legge integrati che dovrebbero guardare i diritti di cittadinanza da un lato e i diritti previdenziali dall'altro, nella direzione indicata dall'articolo 18 della Costituzione.

Un progetto del genere può essere il terreno fertile per una comune progettualità delle forze della sinistra - ma anche di quelle forze cattoliche più sensibili ai problemi sociali - che, traendo ciascuna dalla propria storia le ragioni di questa convergenza, comincino a costruire un primo, solido e concreto approdo per la riforma in senso socialista dello Stato italiano.

Occorre però far presto. I nuovi bisogni, le aspirazioni giuste di masse di uomini e di donne non possono attendere. Ancora meno possono attendere i diritti.

* Direzione centrale studi e legislazione Inps

L'assegno anche agli internati nel campo nazista di Bolzano

La legge n. 701 del 18 novembre 1980 (istituzione di un assegno vitalizio a favore degli ex deportati nei campi di sterminio nazisti Kz, Gazzetta ufficiale del 1° dicembre 1980), che si richiama all'articolo 1 del Dpdr - 6 ottobre 1963, n. 2043 - è stata estesa, tra l'altro, anche ai cittadini italiani ristretti per le medesime ragioni di cui al 1° comma, nella riserva di S. Sabba di Trieste.

Ho appreso che in questa legge, nella seconda metà del 1987 (non corosco la data esatta) è stato incluso un punto che estende questi benefici anche agli italiani che sono stati deportati dai nazisti nel campo di Bolzano. Essendo interessato al problema, vi chiedo se mi potete citare nella vostra rubrica che esce sull'Unità del lunedì, il numero della Gazzetta ufficiale che riporta tale estensione.

Giuseppe Zalla Felletto (Torino)

I cittadini italiani deportati dai nazisti nel campo di Bolzano, esclusi in un primo momento dal beneficio dell'assegno vitalizio, hanno diritto a tale assegno. L'Aned (Associazione nazionale ex deportati) ha sempre sostenuto che gli internati in quel campo hanno gli stessi diritti degli altri deportati purché sia accettato che il loro arresto fu dovuto a motivi politici. Il campo di Bolzano, difatti, era uno dei campi di «smistamento», gestito dall'Ss, verso i campi di sterminio Kz allestiti in Germania. La legge che ha operato questa estensione è la n. 656 del 6 ottobre 1986, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 15 ottobre 1986.

La modifica alle precedenti leggi è precisata all'comma 5 dell'articolo 10 della suddetta legge, che recita: «... per ottenere tale assegno deve risultare che la deportazione è avvenuta per i motivi indicati nel medesimo articolo 1 (motivazione

PREVIDENZA
Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA

Rino Bonazzi, Mar a Guidotti, Angelo Mazzieri e Nicola Trisci

politica, ndr) nei campi nazisti sottoposti alla vigilanza e alla amministrazione della Gestapo o delle Ss e destinati a fini di sterminio. Per ottenere il beneficio occorre inoltre, che l'interessato al momento dell'arresto fosse cittadino italiano, così come sia cittadino italiano al momento di presere tale domanda.

PS. Le notizie per compilare la risposta ci sono state fornite dal sig. Abele Saba, segretario generale dell'Aned (con sede centrale in via Bagutta, 12 - Milano. Tel. 02/76006419 - 790 637. In Italia ci sono 32 sezioni provinciali dell'Aned).

Ancora promesse per i ragazzi dell'89, guerra 1915-1918

In seguito a una mia fiera protesta per il vergognoso e avvilente trattamento che lo Stato riserva agli ultimi superstiti della Grande guerra 1915-1918 (lire 150.000 annue di vitalizio) in data 24 ottobre 1986 mi pervenne una lettera dalla segreteria di una alta personalità della Repubblica che concludeva con queste parole: «Si informa comunque che la questione dell'adeguamento dell'assegno vitalizio in favore dei Cavalieri di Vittorio Veneto è oggetto di costante attenzione ed è stata più volte prospettata all'esame della Camera dei deputati e del Senato per iniziativa di numerosi parlamentari».

Su detti disegni di legge il ministro della Difesa (l'on. Spadolini, attuale presidente del Senato) ha sempre dato parere favorevole. Col proce-

dere degli anni, poiché, malgrado tutto, il problema non è stato neanche sfiorato, continui a protestare. In seguito a un'ulteriore protesta apparsa su un giornale romano il 5 febbraio 1988; sullo stesso giornale, in data 6 febbraio, cioè il giorno dopo, intervenne un onorevole sottosegretario ai Lavori pubblici, il quale, dopo avermi onorato fra le righe della sua lettera del titolo di «qualunquista», informava che come primo firmatario, unitamente ad altri on. socialisti, avrebbe presentato la legge n. 914, da lui redatta, per aumentare il vitalizio dalle 150.000 lire a 360.000 lire annue. E l'onorevole mi informava che l'intenzione di tramutare alla «bancarella» la tralante finanziaria dello Stato, si rassicuri il lettore, e continui la mia esposizione.

Sul finire del 1988 superstiti dell'Esercito di Vittorio Veneto erano circa 69.000. Ma poiché i «giovannissimi», i ragazzi del '91 hanno 91 anni e più vecchi circa un secolo di vita, si può immaginare quale sia la fascia che ha assunto i rimproveri e non lasciano dubbi. Quindi, oggi, all'inizio degli anni 90, dopo due anni, quanti saranno i sopravvissuti?

Comunque, benché abbia poco meno di un secolo, vorrei vedere fino a vedere risolto questo, non so come qualificare, problema.

Federico Tosti Roma

Per una risposta certa dovremmo conoscere l'importo del reddito di lavoro o pensione complessivamente percepito. Rileviamo comunque che nelle due lettere dell'Inps si afferma che la «pensione già concessa rimane invariata fatta salva, se del caso, l'applicazione della vigente normativa in materia reddituale di cui alla legge 11 novembre 1983, n. 638». Si presume pertanto che la richiesta di rimborso da parte dell'Inps derivi da tale norma con la quale si prevede che la pensione (che risulti di importo inferiore al trattamento minimo) viene integrata al trattamento minimo soltanto se il titolare di essa non usufruisce di altro reddito annuo da lavoro dipendente, autonomo o professionale o di pensione di importo complessivo superiore a due volte il trattamento minimo dal 1° gennaio di ciascun anno moltiplicato per 13.

In caso contrario necessita richiedere chiarimenti alla sede Inps.

Vi allego fotocopia delle due note dell'Inps del Trentino

Due pensioni, trattamento minimo e rimborso all'Inps

Diritto nelle Ferrovie alla qualifica superiore

Il Pretore di Milano, con sentenza n. 108 del 10-11 gennaio 1990, ha dichiarato il diritto di un ferroviere all'inquadramento superiore sulla base dell'articolo 41, punto 4°, del Ccnl che dispone che in tutti i casi in cui l'adibizione a mansioni superiori non comporta l'attribuzione definitiva del livello corrispondente «incombe all'ente l'obbligo di dare al dipendente incaricato della sostituzione notizia dei motivi per la sua adibizione a mansioni superiori e di comunicargli per iscritto il nominativo del dipendente sostituito». In mancanza trova applicazione in favore del dipendente adibito a mansioni superiori l'inquadramento nel profilo superiore.

Nel caso di specie l'ente Fs aveva comunicato posteriormente al lavoratore il nominativo del dipendente sostituito rispetto alla sua

effettiva utilizzazione in mansioni superiori, e il Pretore ha ritenuto che «si tratta di un esca-motage» che non può essere preso in considerazione, dovendosi interpretare la norma contrattuale nel senso che essa prescrive la comunicazione preventiva o contestuale del nominativo, per la sua evanescenza e per l'ampia possibilità di elusione che diversamente ne deriverebbe».

Pertanto il Pretore ha accolto la tesi che la citata norma contrattuale, analogamente a quanto previsto dall'articolo 1 della Legge 230/60 per i contratti a termine, è posta a tutela della professionalità del lavoratore e del diritto dello stesso ad acquisire la professionalità delle mansioni alle quali è adibito, attribuendogli così un potere di controllo sui motivi che lo escluderebbero dalla definitiva assegnazione al profilo superiore.

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: la fascia depressionaria e la perturbazione che vi era inserita che nei giorni scorsi ha condizionato il tempo sulla nostra penisola si allontana lentamente verso i Balcani ed allo stato attuale interessa ancora marginalmente le regioni adriatiche e joniche e quelle meridionali. Al seguito della perturbazione in pressione atmosferica è in aumento ed attualmente si profila un cuneo di alta pressione che dall'Africa nordoccidentale si estende fino all'Europa centrale. Questa ultima figura valica provocherà un temporaneo processo di miglioramento.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità variabile alternata a schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente sul settore nordorientale e sulla fascia adriatica dove potrà ancora dar luogo a qualche pioggia isolata. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con piogge sparse in via di esaurimento. Riduzioni della visibilità durante le ore notturne sulla pianura padana specie sul settore centro occidentale.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente mossi i mari italiani ma col moto ondoso in diminuzione.

DOMANI: condizioni di variabilità su tutte le regioni italiane con alternanza di annuvellamenti e schiarite. Le schiarite saranno più ampie sulle regioni nordoccidentali, sul golfo Ligure, sulla fascia tirrenica e le isole maggiori; la nuvolosità più frequente e più consistente sul settore nordorientale sulla fascia adriatica e jonica e sulle regioni meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	9 28	L'Aquila	4 20
Verona	8 26	Roma Urb.	9 23
Trieste	13 21	Roma Fiumic.	11 20
Venezia	10 23	Campobasso	10 18
Milano	11 26	Bari	8 20
Torino	11 24	Napoli	13 23
Cuneo	14 21	Potenza	7 18
Genova	13 21	S. M. Leuca	12 20
Bologna	10 26	Reggio C.	10 19
Firenze	11 25	Messina	14 20
Pisa	9 21	Palermo	14 19
Ancona	7 23	Catania	10 21
Perugia	9 21	Alghero	10 21
Pescara	6 22	Cagliari	10 21

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	11 25	Londra	16 27
Atene	11 23	Madrid	8 22
Barlino	n.p. n.p.	Mosca	9 21
Bruxelles	7 27	New York	9 20
Copenaghen	8 21	Parigi	15 27
Ginevra	8 23	Stoccolma	14 27
Helsinki	12 23	Varsavia	8 22
Lisbona	15 23	Vienna	n.p. n.p.

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notizie ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.
Ore 7: Rapporto stampa. 8.20: Libertà e cura dello Sp. Cpr. 8.30: Taccuino elettorale. A cura di E. Roggi. 9.30: Al telefono con il gruppo. Mercedes Basso (Pent. on.). 10: Spedite i vostri interventi. Intervista Massimo Cacciari. Cesare De Piccoli. Daniele Del Giudice. Lorenzo Pellegrini. Gianluigi Caruso. 11: Italia Radio musica. 11.30: Rapporto dei giornalisti.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950. Ancona 125.700. Arezzo 99.800. Ascoli Piceno 95.500 / 95.250. Bari 81.600. Belluno 101.550. Bergamo 91.700. Biella 106.600. Bologna 94.500 / 94.750. Bolzano 101.550. Brescia 99.000 / 103.000. Catania 105.250. Catanzaro 135.300 / 108.000. Chieti 106.300. Como 87.400 / 87.750. Cosenza 94.950. Empoli 105.900. Ferrara 105.700. Firenze 104.700. Foggia 94.100. Forlì 101.100. Frosinone 115.550. Genova 98.550. Grosseto 93.500 / 104.800. Imola 107.100. Imperia 88.200. Ischia 100.500. L'Aquila 94.400. La Spezia 102.550 / 105.300. Latina 97.600. Lecce 87.900. Livorno 105.800 / 102.500. Lucca 105.800. Macerata 105.550 / 102.700. Massa Carrara 105.700 / 102.550. Milano 91.000. Modena 94.500. Montecatini 92.100. Napoli 88.000. Novara 91.350. Padova 107.750. Parma 92.000. Pavia 90.950. Palermo 107.750. Perugia 100.700 / 98.900 / 103.700. Potenza 106.900 / 107.200. Pescara 106.300. Pistoia 106.300. Pinerolo 104.750. Ravenna 107.100. Reggio Calabria 89.050. Reggio Emilia 96.200 / 97.000. Roma 86.000 / 97.000 / 105.550. Rovigo 96.100. Salerno 102.200. Salerno 106.300. Savona 92.500. Siena 94.900 / 106.000. Teano 106.300. Terni 137.600. Torino 104.000. Trento 132.000 / 103.300. Trieste 103.250 / 105.250. Udine 96.900. Vado Ligure 99.800. Varese 96.400. Vercelli 105.600. Vicenza 97.250.

TELEFONO 06/6791462-06/6796531

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000
Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 508.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonamenti versamenti sul c.c.p. n. 29972097 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 30 x 40)
Commerciale feriali L. 374.000
Commerciale sabato L. 474.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1° pagina feriali L. 2.613.000
Finestrella 1° pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1° pagina festivo L. 3.373.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 500.000
Finanz. Legali. Concess. Aste. Appalti
Feriali L. 452.000 - Festivi L. 557.000
A paroli: Necrologie-part. lutto L. 3.000
Economiche L. 1.750

Concessionaria per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SIP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/61311
Stampa Nigro, direzione e uffici
viale Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimento: via Cino da Pistoia 10, Milano
via dei Pelaghi 5, Roma

Albate, 1980. Poi è arrivato il WWF.

Albate e Novate Mezzola sono due zone uniche dove trovarsi rifugio molte specie di uccelli acquatici. Qui, in esclusiva, il WWF ha creato una riserva naturale per la protezione e la caccia stivano per privare di ogni forma di vita animale. Occorre fare qualcosa, essere attivi e presenti per impedire lo scempio. E' quello che hanno fatto i soci del WWF intervenendo in prima persona. E' quello che il WWF continua a fare da 25 anni. I risultati si vedono oggi. Albate e Novate Mezzola sono aree protette. Ma sono solo due degli interventi realizzati dal WWF in Lombardia.

Dopo anni di pressioni, per esempio, è stata varata la legge regionale per i parchi e le riserve.

Nel giro di un decennio, il WWF ha creato 350 ettari di aree protette.

Rare specie di anfibi, esclusive della pianura padana, sono state salvate dall'estinzione creando riserve naturali e centri di riproduzione.

Nel 1983, in Lombardia, eravamo 9.500 soci. Oggi, siamo 48.400. Man mano che siamo cresciuti, è cresciuto il numero dei nostri interventi e dei nostri successi.

Ma c'è ancora molto da fare. Per questo ci stiamo impegnando in nuovi, importanti progetti. Come la raccolta di fondi per acquistare un tratto di lancia lungo il Po, un luogo ecologicamente preziosissimo.

Oppure, il proseguimento dell'operazione "Comune Pulito", per studiare tecniche di raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani.

E poi lo sviluppo delle attività per la conservazione del capriolo nell'oasi di Vanzago e per la reintroduzione del gufo reale.

Se vuoi combattere al nostro fianco, col laboratorio alla realizzazione di questi e altri progetti, mandaci il coupon.

Desidero maggiori informazioni sulle attività del WWF.

Nome
Cognome
Indirizzo
C.A.P. Città
Spedire a: WWF - via Salaria, 290 - 00198 Roma

WWF. SE COMBATTI CON NOI, VINCE LA NATURA.